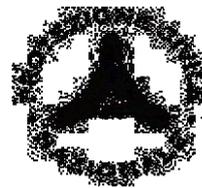




COMUNE DI FICCARAZZI

Provincia di Palermo

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE -

RELAZIONE GENERALE

**Il Responsabile Ufficio Comunale
Di Protezione Civile
(Geom. Giuseppe Greco)**

**IL SINDACO
(Avv. Paolo Francesco Martorana)**

A

* PARTE GENERALE *

Il presente piano è stato redatto secondo le linee guida fornite dal Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, adottando una metodologia che consenta, oltre al supporto informativo sul territorio, di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale il funzionamento della protezione civile.

Il lavoro è così articolato :

- A. Parte generale.
- B Lineamenti della pianificazione di emergenza.
- C. Modello di intervento.
 - C.1 Composizione del C.O.C.
 - C.2. Attivazioni in emergenza.
 - C.3. Procedure operative
 - C.4. Armatura territoriale.
- D. Varie.
 - D.1 Verifica ed aggiornamento del Piano
 - D.2. Informazione alla cittadinanza
 - D.3. Esercitazioni
 - D.4. Compiti assegnati alle associazioni di volontariato
 - D.5. Proposte di interventi e attività di prevenzione

A.1. ATTIVITA' E COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE

L'art. 4 della L.R. 14/98 ha reso obbligatoria l'istituzione degli Uffici Comunali di Protezione Civile, recependo i principi e le norme della L. 225/92.

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione dei vari tipi di rischio, al soccorso alle popolazioni sinistrate e ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza.

Si distinguono le diverse fasi di: *programmazione, soccorso e superamento ell'emergenza.*

La fase di programmazione è a sua volta suddivisibile in fase di *previsione* e fase di *prevenzione*.

Infatti l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico - scientifica dei rischi che insistono sul territorio, ed in una fase di prevenzione, intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione di emergenza.

a) Previsione

Consiste nell'attività diretta allo studio ed alla determinazione delle cause dei vari fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

b) Prevenzione

E' l'insieme delle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi scaturenti dalle specifiche situazioni territoriali.

La prevenzione, o "*mitigazione del rischio* ", va attuata operando sulle due componenti del rischio, pericolosità e vulnerabilità del sistema.

La pericolosità, ovvero la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo in una data area, si riduce accentuando la conoscenza dei fenomeni in rapporto ai luoghi, nella parte "*previsionale* ".

La vulnerabilità del sistema, si attenua aumentando la capacità organizzativa e di integrazione degli Enti coinvolti nella protezione civile.

Il concetto di vulnerabilità "*socio - sistemica*" esprime il possibile danno che, in termini di risorse umane, economiche e ambientali, l'emergenza comporta in un dato sistema sociale; ma anche la predisposizione al danno che tale sistema presenta in termini di rischio o di scarsa capacità di risposta. La vulnerabilità esprime quindi, in termini anche quantitativi, la possibilità che il sistema sia colpito in un tempo ristretto da un qualche evento estemo. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

In altre parole, la situazione di emergenza (o la predisposizione al danno del sistema socio – economico – ambientale) è aggravata sostanzialmente da due fattori:

- a) il tipo di rischio a cui è soggetto il sistema;
- b) la capacità di risposta (in termini di organizzazione, per esempio) del sistema.

"La vulnerabilità della struttura fisica, sociale ed istituzionale del territorio determina il grado di rischio, e non viceversa".

La determinazione del grado di rischio a cui è soggetto un dato territorio è quindi a senso unico:

quello che incide di più è la vulnerabilità, cioè quanto le strutture fisiche (per esempio le case costruite con criteri antisismici, in caso di terremoto), quelle sociali ed istituzionali (per esempio se esiste una struttura organizzata di risposta, se si dispone di piani di emergenza) siano predisposte ad affrontare l'evento calamitoso. Più cresce l'impreparazione, o l'inadeguatezza della risposta territoriale, più cresce la vulnerabilità del sistema.

Rischio e pericolo, spesso considerati sinonimi, hanno trovato in tempi recenti un'accurata collocazione filologica:

- **Pericolo** è "*una situazione di minaccia che si propone come fonte di rischio*".

Ad esempio un evento naturale in genere, come una frana, una pioggia intensa, una grandinata, un terremoto.

- **Rischio** è "*la probabilità che una situazione di pericolo produca un'emergenza specifica*".

Si assume in genere che il rischio sia il prodotto della vulnerabilità per il pericolo, considerando che i due fattori (V e P) siano moltiplicatori l'uno dell'altro, e non la somma. Quindi, genericamente $R = P \times V$.

c) Emergenza

Un territorio può essere più o meno vulnerabile, e questo implica la sua maggiore o minore potenzialità di essere coinvolto in una situazione di emergenza. Possiamo ora aggiungere che questo implica la necessità di affrontare l'**emergenza latente**, prima che essa diventi **manifesta**.

Il concetto di **emergenza latente** è fondamentale per arrivare al concetto di protezione civile

modernamente intesa, cioè non solo come cultura del soccorso, ma come cultura della "*mitigazione del rischio*". Se si comprende che un territorio ha dei pericoli incombenti, occorre agire sul secondo

dei fattori del prodotto $R = P \times V$, per ridurre il danno, cioè R.

Posto che non è possibile evitare le frane né le piogge né tantomeno i terremoti, è *necessario provare ad avvicinarsi a $V = 0$* per affrontare senza danni gli eventi.

I tre sistemi su cui intervenire, con azioni strutturali e non - strutturali sono:

- il **sistema naturale**, che esprime la vulnerabilità geografica e fisica del territorio;
- il **sistema sociale**, che esprime la vulnerabilità sociale, il quale comprende tutte quelle misure di carattere collettivo che possono essere prese, ad esempio, in una più attenta pianificazione del territorio, per esempio evitando di costruire in zona di frana, oppure costruendo case con criteri antisismici;
- il **sistema politico**, che esprime la vulnerabilità gestionale (o organizzativa).

È la componente organizzativa. In questo caso, "*politico*" vuol dire capacità di attrezzarsi

per l'emergenza, lungimiranza nell'organizzazione delle risorse umane, dotarsi di una accurata pianificazione d'emergenza, fare esercitazioni periodiche, ma anche sensibilizzare l'opinione pubblica, creare un consenso su misure tecnico - organizzative che è necessario prendere finché non succede nulla, e non dopo che un evento si è manifestato.

Ignorare la serietà della fase latente dell'emergenza, fa sì che la vulnerabilità del sistema territoriale aumenti in misura esponenziale, perché l'emergenza cadrà su un territorio impreparato, su forze non addestrate, e quindi il caos dominerà la scena.

Questi fattori compongono il quadro della vulnerabilità territoriale all'emergenza, e costituiscono la fase latente del problema. È in questa fase che si può intervenire, in "*tempo di pace*" (cioè quando il pericolo non si è ancora manifestato), per attenuare il rischio. Diversamente, non c'è che prepararsi al soccorso, preparare ambulanze, roulotte, tendopoli, reti di comunicazione alternative, e altro, per far fronte alla fase manifesta dell'emergenza, quella "*che si vede*", e che riesce finalmente a stimolare la reazione del sistema.

Altro modo per ridurre **R**, è quello di avvalersi dei segni premonitori per gli eventi prevedibili, quali le alluvioni, mediante un sistema di monitoraggio opportuno.

d) Soccorso

Consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di assistenza primaria.

Nella "*fase manifesta*", l'emergenza è un evento concreto che richiede un'azione di risposta immediata attraverso la mobilitazione di risorse e l'attivazione di capacità operative.

In tale fase, **l'emergenza si configura come un problema di governo delle risorse necessarie a superare la situazione di crisi.** Una struttura organizzativa di governo della complessità è resa indispensabile dal fatto che la complessità non deriva solo dalla quantità e diversità di attori coinvolti, ma anche (soprattutto) dalla condizione di incertezza che accompagna il loro agire e interagire. L'incertezza dei soggetti coinvolti nell'emergenza non si riferisce solo alle difficoltà di comunicazione, ma anche alla natura del compito che si configura come nuovo, spesso indeterminato e certamente non di routine, agli occhi delle diverse forze operative. In altre parole, in una situazione di emergenza si trovano ad interagire personaggi appartenenti ad Enti diversi, di diversa formazione culturale, abituati a lavorare in condizioni di normalità, quindi non predisposti a situazioni stressanti, fuori dell'ordinario.

Occorre quindi diffondere la filosofia della "*preparazione all'emergenza*", ovvero esercitazioni, pianificazione d'emergenza, individuazione di scenari di rischio sempre più scientifici e dettagliati e, ancora, revisione della pianificazione, in una routine di preparazione che coinvolge

ampi strati della popolazione e tutti gli organismi interessati

e) Superamento dell'emergenza

Infine il superamento dell'emergenza, consiste unicamente nell'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

A.2. TIPOLOGIA DEGLI EVENTI

Ai fini dell'attività di protezione civile, gli eventi si distinguono in (Art.2 L. 225/92):

- A) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti, in via ordinaria (nel caso specifico dalla sola amministrazione comunale);
- B) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- C) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

A.3. STRUTTURA DEL PIANO

Relativamente alla struttura del Piano, il Dipartimento della Protezione Civile, Ministero degli Interni, ha elaborato le linee guida "**Augustus**" per la redazione dei piani comunali di protezione civile, fornendo una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione di emergenza, raccolti in unico documento operativo.

L'elemento di maggiore rilievo del metodo "**Augustus**", è l'istituzione delle "**Funzioni di supporto**" nelle sale operative comunali, grazie alle quali si raggiungono due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- a) si ha per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- b) si affida ad un responsabile della funzione di supporto, sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento di questi dati nell'ambito del piano di emergenza.

Inoltre, far lavorare in "**tempo di pace**" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano, fornisce l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza, dando immediatezza alle risposte di protezione civile.

A.4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE IN EMERGENZA

Al verificarsi di un "evento", anche di piccola o media entità, vengono attivati istituzionalmente un certo numero di uffici comunali (l'ufficio tecnico per la valutazione dei danni, il servizio sociale per la sistemazione dei senza tetto, il comando dei Vigili Urbani per la viabilità e l'ordine pubblico, ecc.) oltreché di altre forze di protezione civile (VV.FF., Carabinieri, U.S.L. Volontari ecc.) che, senza un coordinamento, potrebbero generare duplicazioni di ruoli con la conseguente dispersione di energie e di risorse.

La protezione civile, soprattutto nelle emergenze, investe il funzionamento della organizzazione comunale, degli altri enti pubblici e delle organizzazioni di volontariato ***pertanto è necessario che l'organizzazione della protezione civile abbia una struttura propria che assegni responsabilità e compiti.***

Il ***Centro Operativo Comunale C.O.C.***, è suddiviso in due livelli differenziati.

Il primo livello (***sala decisioni o area strategia***) è composto dai dipendenti dirigenti tecnici del comune e dai rappresentanti degli altri Enti pubblici presenti nel territorio con il compito di affiancare il Sindaco (autorità di protezione civile) per affrontare la calamità.

Il secondo livello (***sala situazioni o sala operativa***) è composto dai responsabili dei servizi comunali e dai volontari di protezione civile con il compito di rendere operative le disposizioni impartite dalla sala decisioni.

Compiti assegnati ai componenti la struttura amministrativa

La Struttura amministrativa di protezione civile cura l'aspetto amministrativo ed organizzativo all'interno della Sala Operativa.

Tra il personale della Struttura Amministrativa devono essere individuati almeno:

- n. 2 dipendenti con mansione di amministrativo della Sala Operativa;
- n. 2 dipendenti con mansione di addetto al Registro della Sala Operativa;
- n. 2 dipendenti con mansione di magazziniere;
- n. 2 dipendenti con mansione di addetto al fax e alla fotocopiatrice.
- n. 2 dipendenti con mansione di operatore meccanografico e varie.

Gli addetti al fax assicurano il trasporto nella sala operativa comunale di due apparecchiature fax e di una fotocopiatrice.

Gli addetti con mansione di operatore meccanografico assicurano il trasporto nella sala operativa comunale di computer (unità centrale, video, tastiera, stampante, cavi e quant'altro necessario) e di eventuale altro materiale occorrente, nonché del registro delle Ordinanze sindacali.

Le apparecchiature di cui ai due commi precedenti sono in uso normalmente presso altri uffici comunali.

Compiti assegnati a specifici dipendenti comunali

Tutti i servizi di seguito elencati devono essere attivati entro un'ora dall'evento calamitoso.

Uscieri e centralinisti

Gli uscieri preposti alla sede comunale dovranno aprire i portoni d'ingresso.

Gli incaricati ai centralini dovranno recarsi ai loro posti di operatore.

Responsabile Mezzi comunali

Il responsabile dei mezzi dell'autoparco comunale provvederà a far stazionare una autovettura munita di amplificazione sonora nei pressi della sala operativa comunale e a mettere in operatività gli automezzi di proprietà comunale rimasti disponibili.

In "tempo di pace" il responsabile dei mezzi dell'autoparco assicura l'efficienza degli automezzi, che saranno sempre provvisti di carburante.

Tecnici dell'U.T.C.

I tecnici dell'U.T.C., prioritariamente effettueranno i sopralluoghi lungo le principali direttrici di marcia, verificando la staticità dei viadotti e delle opere di contenimento e lungo tutte le reti di distribuzione di competenza comunale (idrica, fognaria) comunicando i dati alla Sala Operativa.

Il personale dell'U.T.C. incaricato di tale compito, provvederà tramite il personale dell'A.P.S. a chiudere le saracinesche di ingresso e di uscita dei serbatoi idrici comunali.

Vigili Urbani

I VV.UU. si recheranno nei posti loro assegnati dal Comandante, con il compito di vigilanza del territorio, regolazione del traffico stradale prioritariamente nei pressi delle aree di attesa della popolazione.

Collaboreranno inoltre, per i collegamenti radio con la Sala Operativa.

Stato Civile ed Anagrafe

I dipendenti comunali in servizio presso la sede comunale negli Uffici di Stato Civile ed Anagrafe dovranno mettere immediatamente in salvo, presso la sede loro indicata dalla Sala Operativa, i pubblici registri di Stato Civile ed Anagrafe e curarne la custodia il personale dovrà inoltre tentare di mettere in immediata operatività i sistemi informatici dell'Ente, prioritariamente per facilitare il censimento della popolazione.

Censimento e salvaguardia dei beni culturali

Il personale in servizio presso la Biblioteca Comunale dovrà provvedere, al censimento e alla tutela dei beni di loro competenza, che potranno essere trasportati in altro locale indicato dalla Sala Operativa.

Il personale indicato nella struttura di supporto apposta alla tutela ed al censimento dei Beni

Culturali, dovrà provvedere, al censimento e alla tutela dei beni culturali trasportabili di interesse primario, di loro competenza, indicandoli con appositi contrassegni. Questi potranno eventualmente essere trasportati in altro luogo indicato dalla Sala Operativa.

Il personale addetto all'Archivio Comunale dovrà porre in essere provvedimenti al fine della sicurezza della tutela dei materiali depositati

Altro

Il restante materiale, le cose di notevole interesse pubblico e i documenti essenziali (comunali o di altri Enti Pubblici) saranno, in una fase successiva, censiti a cura dei dipendenti pubblici in servizio nei rispettivi Uffici ed eventualmente trasportati in altro locale indicato dalla Sala Operativa Comunale.

Struttura amministrativa di protezione civile

La struttura amministrativa di protezione civile è formata da personale comunale che normalmente svolge compiti relativi agli uffici di appartenenza.

In caso di esercitazioni o di emergenza il personale assegnato alla struttura amministrativa di protezione civile è esonerato dalle incombenze relative agli uffici di appartenenza per prestare servizio (anche con turnazione h 24) nella sala operativa di protezione civile comunale con compiti amministrativi, coadiuvando il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile, per il buon funzionamento della sala operativa medesima.

Il personale amministrativo in oggetto sarà coordinato, in base all'appartenenza, dai responsabili delle funzioni ed attività di supporto.

Restante personale dipendente del comune

Il personale dipendente del comune, in emergenza, convocato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento dovrà mettersi, entro un'ora, a disposizione del Sindaco anche se in periodi al di fuori dell'orario di servizio.

Il predetto personale dovrà recarsi dove gli verrà indicato.

Parimenti in caso di esercitazione, il dipendente contattato, anche telefonicamente, dovrà immediatamente seguire le istruzioni impartite.

A.5. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, istituito ai sensi dell'art.4 della L.R. 31/08/1998 n°14, giusta determina Sindacale n°11 del 12/02/2003, e successiva determina Sindacale n.04 del

13.02.2008 si avvale della collaborazione e della consulenza delle varie figure professionali di cui l'Ente è dotato (Ingegneri, Geometri, Assistenti sociali, Operai specializzati, etc.).

L'Ufficio svolge un'attività di collegamento tra i vari Uffici e Settori dell'Ente che, in "*tempo di pace*", restano i titolari della esecuzione della normativa vigente in materia di urbanistica, edilizia, viabilità, etc.

Il personale assegnato all'Ufficio, collaborato da tutti gli uffici comunali e dai vari Enti ognuno per quanto di propria competenza, provvede ad aggiornare periodicamente il presente piano.

Cura inoltre la corrispondenza di pertinenza, partecipa alle attività organizzate dall'Ente (conferenze, incontri con le associazioni, con le scuole, etc), prende parte alle esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici organizzate dalle scuole, cura la pubblicazione di materiale divulgativo di Protezione civile.

In emergenza, il personale assegnato all'ufficio coordina i responsabili delle "*Funzioni ed attività di Supporto* ", di cui si specificano i compiti in seguito, della Sala Operativa ed è autorizzato ad attivare tutto il personale dipendente dall'Amministrazione Comunale che si rendesse necessario.

A.6. DATI DI BASE

Il territorio comunale di Ficarazzi dista circa 10 Km.dal capoluogo di provincia, Palermo. Si estende per 3.64 Km² su un'area prevalentemente pianeggiante.

Il confine è delimitato a Nord dal Mare Tirreno, a Sud dai Comuni di Villabate e Misilmeri ad Ovest dal Comune di Palermo e dal Comune di Villabate e ad Est dal Fiume Eleuterio e dal territorio del Comune di Bagheria.

L'accesso in Città può avvenire principalmente dalla SS. **113**, ad Ovest da Palermo ed a Est da Bagheria ; inoltre si può accedere al territorio comunale da Ovest attraverso la SP 74 litoranea Ficarazzi-Aspra e dall'Autostrada A 19 attraverso il Comune di Villabate.

L'arrivo per il tramite di linea ferrata può avvenire sulla tratta PA-ME sui piazzali della stazione Metropolitana in Via Falcone/Borsellino di fronte alla Casa Comunale.

La densità abitativa è di 3424 ab/Kmq.

Le attività principali che impegnano la popolazione, di 12.463 abitanti circa , sono il commercio, il terziario, l'agricoltura e l'industria di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura.

Le informazioni di base sul territorio sono completate dalla cartografia allegata :

Allegato "A"

1) carta di delimitazione del territorio comunale, con indicazione dei bacini idrografici di interesse comunale, degli invasi e degli strumenti di misura, in scala 1:100.000;

2) carta degli approvvigionamenti idrici, in scala 1:5.000;

3) carta geologica, in scala 1:10.000;

4) carta della pericolosità geologica, in scala 1:10.000;

5) carta dell'armatura territoriale, in scala 1:2.000;

6) carta delle aree a rischio di esondazione e carta di intervento, in scala 1:2.000;

7) carta dello stato fisico delle unità edilizie relazionate alla presenza di edificato in C.A., in scala 1:5.000;

8) carta della delimitazione delle aree in caso di rischio sismico e carta di intervento, in scala 1:2.000;

9) Assetto del territorio con indicazione alle aree di ammassamento, attesa etc..

Nelle Tavole di armatura Territoriale e di rischio sono riportati gli elenchi degli Edifici Strategici, degli Edifici Tattici, degli edifici Sensibili e degli edifici Tattico-Sensibili con indicazione della possibilità di accoglienza.

La viabilità è riportata altresì nelle singole tavole con indicazione dei punti critici sulle principali vie di fuga.

Per ogni Tavola vengono indicate anche le aree protezione civile (aree di attesa, di ammassamento, di accoglienza: per tali aree vengono indicate le funzioni a seconda del rischio.

Nel seguito, nella descrizione della consistenza e delle attrezzature presenti.

E' riportata inoltre una sintesi dei principali manufatti indicati in planimetria ed interessanti sia

la viabilità che quella ferroviaria presenti nel territorio.

Allegato "B"

a) Edifici Strategici;

- b) Edifici Tattici (con indicazione della possibilità di accoglienza)
- c) Edifici Sensibili (con indicazione della possibilità di accoglienza);
- d) Aree di Protezione Civile (aree di attesa, di ammassamento, di protezione civile);
- e) Viabilità

Da uno **Schedario** così formato:

- C.O.C.: nomi e recapiti dei componenti
- scheda informativa sul Comune;
- elenco numeri utili;
- elenco dei disabili;
- elenco dei residenti nell'area soggetta ad esondazione per rischio rottura sbarramento Scanzano-Rossella.

Dai seguenti **Elenchi**:

- automezzi comunali;
- sanitarie strutture sanitarie locali;
- veterinari;
- panificatori
- fornitori generi alimentari
- settore abbigliamento
- imprese edili
- fornitori materiali edili e ferramenta
- autotrasportatori ed autobotti
- pompe funebri
- radioamatori
- ditte fornitrici materiale vario;
- elenco ditte smaltimento e trasporto rifiuti speciali;

Le schede sono depositate nella sala operativa comunale ed inoltre trasmesse al:

- Comando VV.UU.;
- Comando Stazione dei Carabinieri;
- Prefettura;
- Ufficio Protezione Civile Provincia Regionale di Palermo;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile- Regione Siciliana.

I Funzionari degli Uffici sopra indicati avranno cura di mantenere il segreto d'ufficio per i dati

indirizzi, numeri di telefono, etc), contenuti nelle schede.

I dati sono riservati e dovranno essere utilizzati esclusivamente per le attività di Protezione civile.

A.7. SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI

A.7.1. Rischio idrogeologico

a) Esondazione del fiume Eleuterio per portate straordinarie e/o manovre volontarie di apertura rapida degli scarichi dello sbarramento Scanzano-Rossella.

Il Fiume Eleuterio delimita tutto il confine Est del territorio comunale di Ficarazzi.

Nasce alla Rocca Busambra (m 1613 s.l.m.) è lungo 31 Km. e sfocia al confine tra Bagheria e Ficarazzi nel Mare Tirreno in località *La Foggia*.

Cambia nome durante il suo percorso da Torrente Scanzano a Fiume di Ficarazzi o Grande o Eleuterio.

Il suo bacino imbrifero misura 198,66 Km². ed il suo alveo presenta pendenze comprese tra il 10 e 1-1%.

In territorio di Ficarazzi le pendenze dell'alveo sono basse, come è anche testimoniato dall'andamento meandri forme del fiume.

Ha portate cospicue in inverno, mentre in estate riduce di molto la portata, in quanto le acque delle sorgenti del suo bacino sono utilizzate ai fini irrigui e potabili.

L'area interessata all'alluvione, per portate eccezionali, è visibile in loco dai depositi alluvionali presenti ai margini dell'alveo

Da testimonianze raccolte le piene si sono presentate periodicamente in passato, con invasione delle coltivazioni ed apporto di materiale alluvionale prevalentemente limoso nelle zone più distanti dall'alveo.

Il rischio, e le portate a questo connesse, derivanti dalle manovre volontarie degli scarichi dello Sbarramento Scanzano-Rossella sono assimilabili alle piene naturali di carattere straordinario essendo gli scarichi dello sbarramento dimensionati a tale scopo

Il pericolo che tali piene possono rappresentare riguardano la viabilità per l'allagamento del ponte della S.S.113 al confine Est del territorio e di alcune stradine private che si dipartono dalla Reggia Trazzera del Ponte che corre lungo il fiume, il coinvolgimento di circa 20 abitazioni sparse, per uso prevalentemente stagionale e agricolo, e danni alle coltivazioni agricole.

Risulta importante inoltre il coinvolgimento di alcuni edifici le cui fondazioni sono a contatto con gli argini del fiume nel tratto in curva a DX nell'abitato a monte della SS 113.

Il totale delle persone residenti è di circa 80 persone.

La rete di monitoraggio è costituita dalla stazione idrometrica Lupo, dalle stazioni

pluviometrica Misilmeri, Casteldaccia e Capo Zafferano, dalla stazione idropluviotermometrica Risalaimi.

b) Esondazione del fiume Eleuterio per crollo dello Sbarramento Scanzano-Rossella

Sul Fiume Eleuterio, alla confluenza dei torrenti Rossella e Scanzano, sono state costruite due dighe in terra con un invaso di 17.200×10^3 mc. di capacità utile, con un bacino imbrifero diretto di 26,6 Km².

Le acque di tale invaso alimentano, in parte due centrali elettriche, San Ciro e Tesoro, ed in parte sono destinate alla irrigazione ed all'approvvigionamento idrico di Palermo.

La presenza di detti invasi costituisce pericolo in caso di cedimento degli argini.

L'area che potrebbe essere investita dall'onda di piena è rappresentata nelle "*Carte delle aree sondabili*" in scala 1:2.500, ed è basata su uno studio effettuato dall'E.A.S.

Il massimo livello dell'onda di sommersione, secondo lo studio in questione, è di 5 mt. su una vasta area compresa tra l'abitato e la foce, oltre ad un'area denominata '*ad allagamento*' sulla quale sono segnalati tiranti inferiori a +0,00 m sul piano di campagna

I ponti sommersi in caso di crollo dello sbarramento sono sia quello sulla SS.113 in uscita verso Bagheria e Messina sia quello sulla provinciale SP74 in direzione Aspra – Bagheria.

Oltre al rischio per i residenti, (l'onda di piena è prevista in arrivo sul territorio comunale soltanto dopo 1,30 ore dal verificarsi della rottura) si segnalano danni alle coltivazioni agricole ed al patrimonio immobiliare e monumentale.

La popolazione residente è di 3.000 persone circa ivi compresi gli abitanti dell'area definita '*ad allagamento*' con isotiranti <0,0 m sul piano di campagna

E' inoltre attivo il controllo da parte dell' EAS (ente gestore dell'invaso) e dell'Ufficio Nazionale Dighe - Sezione di Palermo, con contemporanea stesura del Piano di Protezione civile per eventi calamitosi approvato da parte delle autorità competenti.

c. Frane – pericolosità geotecniche sulle falesie

Sulla scorta degli studi geologici allegati al P.R.G. si desume che il territorio di Ficarazzi, caratterizzato, nelle linee generali, da una morfologia pianeggiante o debolmente degradante verso la costa, non presenta particolari fattori morfogenetici, in atto o potenziali, tali da far prevedere un'evoluzione negativa dell'equilibrio raggiunto.

I terreni, quindi, presentano buone condizioni di stabilità, anche e soprattutto in relazione all'andamento topografico sub-pianeggiante.

Soltanto lungo la fascia costiera sono presenti modesti fenomeni di scivolamento e/o ribaltamento sui quali è intervenuta la Capitaneria di Porto di Palermo con ordinanza di divieti di balneazione e di sosta lungo tale aree di crollo, ribadite con ordinanza sindacale.

L' apposita cartografia di rischio individua puntualmente e per estensione i fenomeni censiti, tutti comunque di scarso impatto sulla pubblica incolumità

La cartografia dei rischi di frana del costone roccioso deve essere continuamente aggiornato inserendo i fenomeni ogni qual volta si verificano.

A.7.2 Rischio sismico

Il Comune di Ficarazzi è compreso tra le zone ad elevato rischio sismico individuate dal Dipartimento della protezione civile con Ordinanza n° 112 del 12 Giugno 1998. E' classificato sismico di 2a categoria con grado di sismicità $S=9$ ed indice di rischio pari a 0,0094 calcolato sulla base della percentuale di popolazione coinvolta in crolli e la percentuale di patrimonio danneggiato

L'intensità massima osservata è pari all'VIII grado della Scala Mercalli modificata (MCS) paragonabile ad una magnitudo 5-6 della Scala Richter.

Si ha notizia di sismi avvenuti nel 1940, 1968 e 1980, 2002.

L'evento sismico atteso si può paragonare a quelli del passato supponendo danni alle strutture murarie, specie delle costruzioni più antiche, crolli di edifici fatiscenti o di parte di essi.

L'incremento della densità abitativa sia per quanto attiene alle sopraelevazioni sia per ciò che concerne la realizzazione di strutture miste muratura-C.A., potrebbero tuttavia aggravare lo scenario atteso.

E' stata redatta la scheda di valutazione della popolazione di cui alle 3 aree segnate nella apposita cartografia ed in questa riportata :

- Zona A C.A.< 20% Sup. 0,20Kmq. ab. 3000/3500
- Zona B 21<C.A.<60% Sup. 2,8 Kmq ab. 2500/3000
- Zona C 61 < C.A. Sup. 0,6 Kmq ab. 4500/6000

A.7.3.Rischio inquinamento della costa da idrocarburi o altre sostanze tossiche

Il limite Nord del territorio comunale di Ficarazzi è rappresentato dalla linea di costa.

I maggiori porti commerciali presenti nelle vicinanze sono quello di Palermo e quello di Termini Imerese.

In caso di incidenti alle navi cisterne che transitano lungo la costa, il pericolo maggiore può esservi nel periodo della balneazione, specie se trattasi di sostanze tossiche volatili e/o infiammabili, per i bagnanti e per le numerose abitazioni stagionali che potrebbero risentire delle

esalazioni o di un incendio.

Il danno ambientale avrebbe ripercussioni di carattere economico di un certo rilievo essendo impedita in tal caso la fruizione del mare (turismo)

A.7.4) Rischio incendi – esplosioni.

E' stato redatto il piano speditivo per incendio d'interfaccia approvato con delibera consiliare n. 56 del 05.08.2008.

B

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art.15 L.225/92)

B.1. IL CONCETTO DI EMERGENZA

L'emergenza in protezione civile viene scientificamente definita come *"un evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio - politica preesistente nel territorio di riferimento.* “ Questo vuol dire che si può parlare di emergenza rilevante ai fini dell'attivazione del sistema di protezione civile solo quando:

- a) si tratta di un "agente fisico";
- b) l'impatto (cioè l'effetto dell'azione dell'agente fisico) sia devastante.

Si sottolinea la differenza tra **incidente e calamità**.

È **incidente** un incidente stradale anche grave, una caduta massi localizzata, un fulmine che colpisce una casa;

E' **calamità** un insieme di effetti che abbiano conseguenze gravissime e protratte nel tempo; infatti, quello che fa la differenza è il territorio su cui interviene l'agente fisico: un **terremoto** produce effetti devastanti su un territorio di solito ampio, con conseguenze che non si riparano in tempi brevi. Difatti sia il masso che le auto incidentate possono essere sgomberate dalla strada ripristinando la viabilità senza impatto rilevante sul territorio.

L'insieme dei diversi problemi (macerie, ospedali inagibili, case crollate o inabitabili, distruzione delle infrastrutture vitali) rende al contrario il problema complesso e di difficile governo, e soprattutto lo rende risolvibile solo con tempi lunghi o lunghissimi;

- c) oltre a crollare il sistema territoriale e infrastrutturale collassa anche il sistema sociale.

In sintesi, i caratteri distintivi dell'emergenza sono:

-la dimensione geo-fisica;

-l'imprevedibilità dell'evento:

se un evento è largamente prevedibile, c'è tutto il tempo per limitarne i danni, per porre in salvo persone e beni, o addirittura per scongiurarlo, e quindi per evitare l'emergenza; viceversa, come purtroppo accade nella generalità dei rischi di cui si occupa la protezione civile, l'evento è quasi sempre imprevedibile nella sua esatta portata, e comunque è prevedibile con un anticipo che non consente di evitarne il verificarsi o ridurre più di tanto i danni.

Si parla correttamente di “**prevedibilità**” per le alluvioni, alcuni tipi di frane etc..ma ciò non vuol dire che il fenomeno si possa evitare, o che se ne possa indicare con precisione luogo, dimensione e durata.

Dunque, ai fini della definizione di "emergenza", l'evento è "imprevedibile", cioè "inatteso nella sua ampiezza e durata", e talora anche (ad esempio le frane o gli incendi) nel luogo esatto di accadimento.

B.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 5, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un *Centro Operativo Comunale (C.O.C.)*.

B.3. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

I Centri Operativi Misti sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica a carattere intercomunale che, precostituiti dal Prefetto, d'intesa con gli altri componenti del *Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)* si attivano all'emergenza su disposizione del C.C.S. stesso o del Prefetto.

Il C.O.M. rappresenta la struttura che opera direttamente sul territorio comunale, di fatto gestisce direttamente le operazioni di soccorso e di evacuazione.

Esso è composto dai rappresentanti di tutte le istituzioni, Enti ed Associazioni normalmente

impegnate nelle situazioni di emergenza (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Carabinieri etc.) ed è presieduto da un funzionario della Prefettura e dal Sindaco.

Tale organo costituisce elemento fondamentale di raccordo ed interazione tra le forze presenti sul territorio, al fine di ottimizzare e rendere i più efficaci possibili gli interventi.

Il Prefetto di Palermo ha istituito, con nota prot. n° 1087 dell'11.09.1998, presso il Comune di Bagheria con sede nel Palazzo Comunale, C.so Umberto I n. 167 il **Centro Operativo Misto (C.O.M.) 2° Comprensorio** per la gestione ed il coordinamento degli interventi in caso di emergenza sismica.

Ficarazzi fa parte del C.O.M. di Bagheria

L'ambito di competenza del C.O.M. Bagheria comprende i seguenti 12 Comuni:

Santa Flavia;
Ficarazzi;
Casteldaccia;
Altavilla Milicia;
Misilmeri;
Bolognetta;
Marineo;
Baucina;
Ventimiglia di Sicilia;
Cefalà Diana;
Mezzojuso;
Campofelice di Fitalia;

B.4. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Premessa l'importanza di promuovere e curare l'educazione dei cittadini all'autoprotezione, le misure di salvaguardia per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo.

Particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovrà essere garantita l'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza indicate nel piano, previa verifica della loro idoneità in relazione all'evento.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso anche sanitario entro poche ore, prevedendo l'arrivo di eventuali soccorsi esterni (eventi di tipo b) e c) dopo almeno 12 ore.

B.5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Provincia, la Regione, la Prefettura.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

B.6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed

allarmi.

A tal fine è opportuno dare massima diffusione al presente piano.

B.7. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando gli interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

B.8. RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione della viabilità, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

B.9. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle comunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita, attraverso l'impiego di ogni mezzo necessario o sistema di telecomunicazioni.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

In ogni caso sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

B.10. FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo piani particolareggiati elaborati da ciascun Ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato.

E' prevista per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.11. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri

beni artistici, in aree sicure da valutare secondo i casi.

B.12. MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE O COSE

La modulistica allegata al piano (Manuale per la gestione dell'attività tecnica nei C.O.M. anche su CD), è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati prevista da tale modulistica è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per un Centro Operativo Comunale.

Con questa modulistica unificata è possibile ottimizzare la raccolta dei dati, che risultano omogenei e di facile interpretazione.

Benché tale incombenza attiene ai compiti del C.O.M. di Bagheria viene riportata la schedatura tipica perché sia a conoscenza dell'U.T.C. e del C.O.C. nella funzione di supporto *"censimento danni a persone o cose"*.

B.13. RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO DA INVIARE ALLA PREFETTURA

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati anche dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno inoltre riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà osservare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

Il Segretario Generale, o suo incaricato, assumerà l'incarico di addetto stampa.

B.14. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO : AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia

del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare i linguaggi e le procedure e rodare il piano di emergenza comunale , redatto su uno specifico scenario

di ogni dato evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavvisi per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, anche se non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

C

* MODELLO DI INTERVENTO *

Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale, che lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla norma.

C.I COMPOSIZIONE DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE

Il *Centro Operativo Comunale* (C.O.C.) è composto da una *Sala Decisioni* (*Area Strategia*), per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede

comunale, e da una **Sala Situazioni** (*Sala Operativa*).

Questa si insedia presso la sede di Via Caduti di Nassirya, il cui portone principale deve essere aperto entro un'ora dall'evento, ovvero nei locali della Scuola Media L.Pirandello (Cortile Giallombardo, con accesso anche dalla Via Caduti di Nassirya, qualora la sede comunale non fosse agibile.

a) Sala Decisioni

E' composta da (secondo l'evento):

Sindaco, assistito dalle seguenti figure interne ed esterne dell'Ente, il quale assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;

Assessori;

Segretario Generale;

Responsabile dell'ufficio di protezione civile;

Comandante Polizia Municipale;

Comandante Compagnia dei Carabinieri;

Dirigenti dei Settori di attività dell'Ente;

Rappresentante delle organizzazioni di volontariato;

- Altre figure professionali incaricate dal Sindaco secondo l'occorrenza

Potranno eventualmente partecipare:

Un Funzionario della Prefettura;

Un Funzionario dei VV.FF.

Un Funzionario del Corpo Forestale

Un Funzionario del Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Un Funzionario dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile;

In caso di assenza del Sindaco le competenze verranno assunte dal Vice Sindaco o un suo delegato.

La *Sala Decisioni* è convocata dal Sindaco (ovvero dal suo delegato) nella **fase di preallarme**, scegliendo tra le figure su indicate quelle necessarie alla bisogna. Assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività d'emergenza di competenza comunale.

Compiti assegnati al Sindaco (Sala Decisioni)

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 38 della legge 8.6.90, n. 142, essendo Ufficiale di Governo, **sovrintende** alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, **adotta** con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingenti ed indifferibili in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Il Sindaco deve provvedere a redigere la relazione giornaliera dell'intervento da inviare alla Prefettura.

Il Sindaco, attraverso le funzioni di supporto, deve provvedere secondo la tipologia dell'evento. Le decisioni assunte dalla ***Sala Decisioni***, vengono rese operative dalla ***Sala Operativa***, formata dai responsabili delle nove funzioni di supporto e da altri componenti come appresso specificato.

a) Sala Situazioni (*Sala Operativa*)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale **del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il compito dei componenti la ***Sala Situazioni***, è quindi quello di rendere operative le disposizioni impartite dalla ***Sala Decisioni***.

La struttura della Sala Operativa si configura secondo nove funzioni di supporto:

- 1 - Tecnico scientifico — Pianificazione e Coordinamento;
- 2 - Sanità ed assistenza sociale;
- 3 - Volontariato;
- 4 - Materiali e mezzi;
- 5 - Servizi essenziali e attività scolastica;
- 6 – Censimento danni, persone e cose;
- 7 - Strutture operative locali;
- 8 - Telecomunicazioni;
- 9 - Assistenza alla popolazione.

Compiti assegnati ai responsabili delle funzioni di supporto (*Sala Situazioni o Sala Operativa*)

1 Tecnico Scientifico – pianificazione territoriale - coordinamento:

Il responsabile sarà il Capo Ufficio della Protezione Civile comunale, il quale si occuperà di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche e livello Comunale.

Alle attività della funzione collaborano, ognuno per gli aspetti di propria competenza, tutti i tecnici dell'U.T.C. ed eventuali altre figure professionali se necessario.

Il responsabile si occuperà di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 Sanità e assistenza sociale e veterinaria

Il referente è un rappresentante del Servizio sanitario Locale, con il compito di coordinare tutte le attività sanitarie, veterinarie comprese, e le organizzazioni di volontariato del settore.

Di questa funzione fanno parte anche *un Veterinario, il Responsabile dei Servizi Sociali ed un Assistente sociale.*

Possono essere presenti i responsabili della sanità locale, della C.R.I. e delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario a seconda dei casi.

3 Volontariato

Il referente è un dipendente comunale dell'ufficio di Protezione civile con il compito di coordinare le associazioni di Volontariato locale.

Questi provvederà in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Di questa funzione fa parte anche il Coordinatore del Gruppo Comunale di Volontariato "Eleuterio" iscritto al Dipartimento Regionale della protezione civile.

Il Coordinatore della funzione, di concerto con il Responsabile dell'ufficio di protezione civile, provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

4 Materiali e mezzi

Il referente ha il compito di reperire i materiali e i mezzi necessari.

Attraverso il censimento di materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti all'Amministrazione comunale, volontariato, etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato e completo delle risorse disponibili.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale si dovrà fare richiesta al Prefetto per il tramite del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Il responsabile della funzione, attraverso il censimento di materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti all'Amministrazione Comunale, volontariato, imprese di costruzione e manutenzione, etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale

il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

5 Servizi essenziali ed attività scolastica

Per gli adempimenti connessi a questa funzione sono previsti **due responsabili** uno per i servizi

essenziali, l'altro per i servizi sociali.

Il responsabile per i servizi a rete si avvale, in caso di emergenza, dei rappresentanti degli Enti di gestione dei servizi. Mediante i Compartimenti Territoriali, deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella Sala Operativa.

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il responsabile dei servizi sociali, si occuperà del mantenimento dei servizi sociali e di quanto concerne le attività scolastiche sia in fase di prevenzione (informazione, formazione sulle tematiche di Protezione Civile) che nel post emergenza, per un veloce ritorno alla normalità.

Per queste attività sarà supportato dal *Responsabile delle attività scolastiche, del responsabile settore Annona e del responsabile Ufficio Stato Civile.*

6 Censimento danni a persone o cose

Il responsabile sarà il Dirigente U.T.C. che si avvale dei funzionari dell'U.T.C, e dell'Ufficio Stato Civile e Patrimonio e dell'Ufficio Ragioneria.

Allo scopo si potrà richiedere l'ausilio del Genio Civile Regionale e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi ristretti.

Effettuerà il censimento dei danni alle persone ed alle cose potendosi avvalere a tal fine delle schede allegate disponibili anche su supporto informatico proprie dei C.O.M...

Ciò riveste particolare importanza al fine di definire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà predisporre un censimento dei danni riferito a:

a) edifici pubblici;

- b) edifici privati;
- e) impianti industriali;
- d) servizi essenziali e attività produttive;
- e) opere di interesse culturale;
- f) infrastrutture pubbliche;
- g) agricoltura e zootecnia.

7 Strutture operative locali

Il referente è il Comandante dei VV.UU. che coordinerà le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi secondo quanto stabilito nelle carte del rischio, sui cancelli e sulle vie di fuga.

Della funzione fanno parte anche il *Comandante della Stazione dei Carabinieri*.

Potrà avvalersi anche di un *Rappresentante dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile* con il compito di supportare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità, e del coordinatore dei radioamatori.

8 Telecomunicazioni

Il Coordinatore di questa funzione, *un volontario radioamatore O. M.*, dovrà, di concerto con il responsabile della Telecom e degli altri gestori di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. , con i radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

Inoltre collaborerà con il responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile al mantenimento dell'efficienza del dispositivo, al suo potenziamento, all'organizzazione di esercitazioni periodiche aventi lo scopo di testarne la funzionalità;

9 Assistenza alla popolazione

Il referente sarà il Sindaco il quale si avvale, anche tramite i suoi delegati, del *Capo dell'U.T.C.*, del *Responsabile Servizio Demanio e Patrimonio* e del *Capo Ufficio Protezione Civile* che, essendo in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti, potranno fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o

delle aree.

Il Sindaco può avvalersi inoltre del *Responsabile dei Servizi Sociali* e dal *Responsabile dell'Ufficio*

Anagrafe e stato civile o di altri funzionari in possesso di delega di ufficiale di stato civile e anagrafe e delle strutture di volontariato operanti nel settore socio - sanitario.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto della sala situazioni si raggiungono due distinti obiettivi:

- si individuano i vari responsabili esperti delle funzioni di emergenza;
- si garantisce in "tempo di pace" il continuo aggiornamento del piano e delle schede tramite l'attività dei singoli coordinatori delle funzioni di supporto.

Tutti i componenti del C.O.C, sono affiancati (anche in "tempo di pace" e nelle esercitazioni) da un loro sostituto.

C. 2. ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

L'attività di pianificazione di emergenza consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attivarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

Si articolano nella :

- reperibilità dei referenti delle funzioni ed attività di supporto del C.O.C.;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

C.2.1. Reperibilità dei funzionari del C.O.C.

Il C.O.C, è composto dai responsabili delle funzioni ed attività di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali indicati.

Per quanto concerne i nominativi e quindi i recapiti dei responsabili delle funzioni ed attività di supporto, questi vengono inseriti nel piano e saranno operativi una volta formalizzata la loro nomina e quella dei loro sostituti.

C.2.2. Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati *cancelli*, in entrata ed in uscita sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione

nell'area a rischio.

La predisposizione dei cancelli dovrà essere effettuata all'esterno dell'area, in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

C.2.3. Personale dipendente del comune

In emergenza, allertato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento dovrà mettersi entro un'ora a disposizione del Sindaco o della struttura amministrativa (Capo Settore o Coordinatore) da cui dipende o del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche se in periodi al di fuori dell'orario di servizio.

Parimenti in caso di esercitazione, il dipendente allertato, anche telefonicamente, dovrà immediatamente seguire le istruzioni impartite.

C.2.4. Procedure di attenzione (eventi prevedibili) - livello 1

Le procedure di attenzione vengono attivate su comunicazione degli organi di protezione civile di livello superiore all'Ente comunale o dal Sindaco, e saranno diramate tramite comunicazione telefax o telefonica.

Ricevuta la comunicazione di attenzione, il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile ovvero il Capo Ufficio Tecnico o il Capo Area Vigilanza Urbana del Servizio di pronta reperibilità in caso di comunicazione data in orari di chiusura degli uffici, o chiunque altro ricevesse il messaggio in assenza delle suddette figure, provvederà a dare comunicazione immediata agli organi interessati, secondo la tipologia dell'evento.

Condizioni meteo avverse:

- Attivare:
- Carabinieri tel. 091/495241 - Fax 091/495088
 - Vigili Urbani tei 091/496065 - Fax 091/496469
 - Reperibilità VV.UU. - 3207987008- 3207987009
 - Protezione Civile tel. 3207987016;
 - Prot. Civ. . Fax 091496740
 - Reperibilità U.T.C. tel. 3207987015/17/18/19;

I Vigili Urbani, il personale della Protezione Civile ed il personale di reperibilità dell'U.T.C. provvederanno di concerto a localizzare e rimuovere ogni elemento che funga da ostacolo all'incanalamento delle acque meteoriche nella rete fognaria pluviale ed al libero deflusso delle acque del Fiume Eleuterio.

Pericolo rottura diga

- Attivare :
- Carabinieri tel. 091/495241 - Fax 091/495088
 - Vigili Urbani tei 091/496065 - Fax 091/496469

- Reperibilità VV.UU. - 3207987008- 3207987009
- Protezione Civile tel. 3207987016;
- Prot. Civ. . Fax 091496740
- Reperibilità U.T.C. tel. 3207987015/17/18/19;

Questi si occuperanno di dare informazione ai residenti nelle aree a rischio secondo quanto riportato nella “ **carta del rischio**”

C.2.5. Procedure di preallarme (eventi prevedibili) livello 2

Le procedure di preallarme vengono attivate su comunicazione degli organi di protezione civile di livello superiore all'Ente comunale o dal Sindaco, e saranno diramate tramite comunicazione E.Mail - fax o telefonica.

Ricevuta la comunicazione di attenzione, il Responsabile dell'Ufficio di protezione civile oppure il Capo Ufficio Tecnico o il Comandante Vigilanza Urbana o il personale del servizio di pronta reperibilità tecnica o di vigilanza in caso di comunicazione data in orari di chiusura degli Uffici, o chiunque altro ricevesse il messaggio in assenza delle suddette figure, provvederà a darne comunicazione immediata agli organi interessati, secondo la tipologia dell'evento.

Verificata l'informazione, darà avviso telefonico al Sindaco(o Assessore delegato) al Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile al Comandante VV.UU.

Il Sindaco, sentito il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile ed il Comandante dei VV.UU., ed esaminata la comunicazione di preallarme, può diramare, se il caso lo richiedesse, la segnalazione di preallarme ed eventualmente può allertare la struttura amministrativa di Protezione Civile, che si insedierà nella sala operativa comunale e che, all'occorrenza, avvierà le procedure di allarme.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile di concerto con il Comandante dei VV.UU, in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, può attivare le procedure di preallarme o di allarme e garantisce³ la possibilità di far fronte alla prima emergenza.

Il Sindaco nella fase di preallarme:

- Valuta l'evolversi degli eventi;
- controlla i “punti di crisi” del territorio e la situazione della percorribilità delle strade ed eventuali vie alternative;
- qualora le condizioni lo richiedessero, dirama il messaggio di preallarme agli opportuni indirizzi.

La cessazione del preallarme è disposta dal Sindaco (o suo Delegato).

Condizioni meteo avverse:

- Attivare:
- Carabinieri tel. 091/495241 - Fax 091/495088
 - Vigili Urbani tei 091/496065 - Fax 091/496469
 - Reperibilità VV.UU. - 3207987008- 3207987009
 - Protezione Civile tel. 3207987016;
 - Prot. Civ. . Fax 091496740
 - Reperibilità U.T.C. tel. 3207987015/17/18/19;

I VV.UU. si occuperanno unitamente ai volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di dare informazione ai residenti nelle aree a rischio mediante telefono, megafono o informazione diretta secondo quanto riportato nella “**carta del rischio**”

I Vigili Urbani, il personale della Protezione Civile ed il personale di reperibilità dell’U.T.C. provvederanno di concerto a localizzare e rimuovere ogni elemento che funga da ostacolo all'incanalamento delle acque meteoriche nella rete fognaria pluviale ed al libero deflusso delle acque del Fiume Eleuterio.

Pericolo rottura diga

- Attivare :
- Carabinieri tel. 091/495241 - Fax 091/495088
 - Vigili Urbani tel. 091/496065 - Fax 091/496469
 - Reperibilità VV.UU. - 3207987008- 3207987009
 - Protezione Civile tel. 3207987016;
 - Prot. Civ. . Fax 091496740
 - Reperibilità U.T.C. tel. 3207987015/17/18/19;
 - Convocare il C.O.C.

-1VV.UU.. si occuperanno di dare informazione ai residenti nelle aree a rischio secondo quanto riportato nella “**carta del rischio**”formando almeno una squadra per ciascuna delle tre Zone A, B,C, in cui è suddivisa l'area a rischio e secondo gli elenchi allegati che andranno aggiornati e specializzati per ciascuna zona.

ZONA “ A” compresa fra la Viale Europa (SP4), il Fiume Eleuterio, stradella sterrata. Via L.Da Vinci, limite zona a solo allagamento.

PUNTO DI RACCOLTA PR1 – CAMPETTI COMUNALI

comprende indicativamente le vie:

- Viale Europa(tratto a rischio), Via Caravaggio, Giotto, parte L. Da Vinci, Pertini Cimabue, Reggia Trazzera del Ponte (parte Nord).

ZONA “B” compresa fra la stradella sterrata trasversale a Via L. Da Vinci e Via Pertini, Via L. Da Vinci, Via Celsi limite zona a solo allagamento.

PUNTO DI RACCOLTA PR2 - ASILO NIDO COMUNALE (VIA SAMMARTINO):

comprende indicativamente le vie:

- Via Celsi, Padre La Rocca, Crispi, Bellini, Toscanini

ZONA “C” compresa fra la stradella sterrata trasversale a Via L. Da Vinci e Via Pertini, la Reggia Trazzera del Ponte (parte Sud), il Fiume Eleuterio, Castello Giardina, P.zza Padre Pio, Via Mare, Via Pertini.

PUNTO DI RACCOLTA PR3 -SCUOLA ELEMENTARE TESAURO (CORSO UMBERTO I) :

comprende indicativamente le vie

- SS113 e Corso Umberto I, Dante, Rossini Marconi, Garibaldi, Bandiera, Caracciolo, Mazzini, Cilluffo, Mare, Pertini, La Masa, De Gasperi Dell'Aria, Fiume, Milano, Largo Castello, Durante, Ferrara.

- L'Ufficio Protezione Civile, e la Struttura di supporto Tecnico-Scientifica del C.O.C, prenderanno contatti con l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Bagheria cointeressato all'evento lungo il confine EST.

- L'Ufficio Comunale di Protezione Civile con la Struttura di supporto Tecnico-Scientifica del C.O.C instaurerà un raccordo diretto con l'APS e con l'Ufficio Dighe per seguire lo sviluppo dell'evento (crollo sbarramento Scanzano/Rossella in Comune di Marineo).

C.2.5.Procedure di allarme, livello 3

Le procedure di allarme del presente piano comunale di protezione civile saranno diramate tramite comunicazione E-Mail, telefax o telefonica.

Qualora, a causa della violenza ed improvviso verificarsi dell'evento, non fosse possibile attivare le procedure nel modo previsto dal Livello 2, si procederà in questa fase anche con sistemi di comunicazione alternativi (apparati ricetrasmittenti,staffette, megafoni o altro), non appena operativi.

- Attivazione del C.O.C.

-I VV.UU. si occuperanno di dare informazione ai residenti nelle aree a rischio (cfr. *Carta delle aree esondabili scala 1:2.500 “carta del rischio “,” elenco dei residenti”*).

Vanno eseguiti comunque gli allarmi ed i contatti che fossero saltati nella fase consistenti in:

- Attivare: - Carabinieri tel. 091/495241 - Fax 091/495088

- Vigili Urbani tei 091/496065 - Fax 091/496469
- Reperibilità VV.UU. - 3207987008- 3207987009
- Protezione Civile tel. 3207987016;
- Prot. Civ. . Fax 091496740
- Reperibilità U.T.C. tel. 3207987015/17/18/19;

C.2.6. Evento di piccola o media dimensione (tipo a) art. 2 legge n. 225/92)

Al verificarsi dell'evento, di piccole o medie dimensioni, viene attivato l'intervento della struttura comunale di Protezione Civile.

Nel caso in cui si tratti di emergenza verificatesi al di fuori dei normali orari di apertura degli uffici, si farà ricorso alla squadra del Servizio di Pronta Reperibilità con l'ausilio dei volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile.

L'intervento può essere attivato dal cittadino che ne venga a conoscenza.

La squadra, esaurisce il proprio intervento con la risoluzione del micro evento ricorrendo a materiali, uomini e mezzi a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

C.2.7. Evento di notevole dimensione (tipo b) art. 2 legge 225/92)

Se l'evento non può essere fronteggiato con i soli mezzi a disposizione della squadra di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale, deve essere informato il Sindaco e il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile ed il Comandante dei VV.UU (o suo sostituto).

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, intervenuto sui luoghi, valutata la gravità dell'evento, incarica la squadra formata da dipendenti comunali di effettuare gli opportuni interventi per la risoluzione dell'evento, coadiuvati da altri Enti (tecnici delle aziende erogatrici di servizi quali per es. Telecom, Enel, A.P.S. tecnici di ditte specializzate, VV.FF. etc.) ed eventualmente dai volontari del Gruppo Comunale di p.c.

Gli interventi sono coordinati dal Sindaco che può delegare il compito al Responsabile dell'Ufficio Comunale di protezione civile o in assenza al Comandante dei VV.UU.(o suo sostituto) o ad altro tecnico comunale.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, deve garantire la messa in atto delle prime misure dell'emergenza.

C.2.8. Evento straordinario per dimensione (tipo c) art.2 legge 225/92)

Se l'evento verificatosi è di notevole importanza e deve essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco dichiara lo stato di "*allarme*"(**livello di attivazione 3**).

Il Sindaco, allerta la struttura amministrativa di protezione civile comunale e, se necessario, richiede l'intervento delle forze coordinate dalla Prefettura.

La struttura amministrativa di protezione civile è allerta dal Sindaco (o suo delegato), e in assenza dal Responsabile dell'Ufficio comunale di Protezione Civile, dal Comandante dei VV.UU. (o suo sostituto), dal Comandante la Stazione dei Carabinieri (o suo sostituto), dagli stessi componenti la struttura amministrativa, se a conoscenza dell'evento.

"Qualunque cittadino ha l'obbligo di segnalare immediatamente del verificarsi o del pericolo di un evento calamitoso al più vicino ufficio di Polizia di Stato o Comando dell'Arma dei Carabinieri. Qualora ciò non fosse possibile si informerà il Sindaco del Comune, anche tramite il Comando dei Vigili Urbani, o organo dello Stato o di altri Enti Pubblici" (art.32 D.P.R. n. 66/81).

La struttura amministrativa di protezione civile comunale, se allertata, una volta insediata nella sala operativa:

- **richiede** alla Telecom l'installazione da tre a dieci linee telefoniche volanti per la sala operativa;
- **da notizia** dell'evento e dell'attivazione della Sala Operativa comunale al Sig. Prefetto di Palermo, al Sig. Presidente della Giunta Regionale Siciliana, alla Provincia regionale di Palermo e al Dipartimento Regionale di Protezione Civile, se necessario;
- **richiede**, su disposizione del Sindaco, l'intervento di altre Forze di protezione civile al Sig. Prefetto;
- **allerta** :
 - i componenti del Centro Operativo Comunale (Sala Decisioni e Sala Situazioni);
 - i radioamatori e le associazioni di volontariato;
 - i dipendenti comunali (tecnici, operai, VV.UU. addetti ai servizi sociali, all'autoparco e del centralino);
 - gli Enti erogatori di servizi (Telecom, Enel A.P.S. ENI per il metano
 - le strutture sanitarie;
 - **richiede** alla Prefettura di Palermo l'autorizzazione all'impiego di gruppi ed organizzazioni di volontariato;

Tutto il personale inserito nel presente piano comunale di protezione civile che sia stato allertato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento dovrà recarsi immediatamente nei posti assegnati (non oltre un'ora dall'evento).

Tutto il personale comunale che sia stato allertato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento dovrà mettersi immediatamente a disposizione del Sindaco o del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile o della struttura Amministrativa da cui dipendente, anche se in periodi al di fuori dell'orario di servizio.

La cessazione dell'allarme è disposta dal Sindaco.

C.3. PROCEDURE OPERATIVE

Sono l'insieme delle attivazioni - azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono distinte per tipologia di rischio.

C.3.1. Adempimenti per eventi di tipo c) (art. 2 Legge 225/92)

1) Evento sismico

Per quanto tempestivi possano essere i soccorsi provenienti dall'esterno verso l'area terremotata,

è bene organizzare gli interventi a livello comunale almeno per le prime tre - sei ore, che sono anche le più decisive sul piano della mitigazione dei danni per quanto attiene le perdite in vite umane.

Le persone rimaste sotto le macerie vanno estratte al più presto, i feriti e gli infartuati vanno soccorsi con immediatezza, gli incendi di effetto indotto, vanno prontamente circoscritti e domati.

Portare a conoscenza della popolazione quanto più possibile il piano di protezione civile ha anche uno scopo di mitigazione degli effetti dell'evento, non solo nel caso del sisma, in quanto è fondamentale che i primi ad agire e collaborare in maniera efficace siano gli stessi abitanti del territorio comunale, sia per il soccorso che per istradare i soccorritori.

a) Compiti di assistenza sociale e sanitaria

- soccorrere le vittime e provvedere agli sfollati,
- assistere la popolazione raccolta nelle aree di attesa (cfr. *Elenco aree di attesa e planimetria allo scopo allegata*);
- provvedere all'invio di una o più pattuglie con il compito di aprire, gli ingressi alle scuole già individuate per essere utilizzate quali aree di attesa della popolazione;
- provvedere alla evacuazione degli edifici pericolanti;
- provvedere all'avvio negli ospedali dei feriti e istituire unità sanitarie fisse e mobili;
- provvedere al trasferimento degli sfollati negli edifici individuati per ricovero persone, dopo averne verificata l'idoneità, con l'impiego di automezzi dell'Ente, e delle altre Forze di protezione civile (cfr. *Elenco edifici strategici, Elenco aree di accoglienza e Carta " Armatura territoriale "*);
- istituire punti di ristoro;
- provvedere al censimento delle persone, dei feriti e dei dispersi;
- provvedere al ricovero di animali e cose sgomberate;
- provvedere alla identificazione delle salme, alla individuazione delle carogne di animali e al controllo della disponibilità di derrate alimentari e medicinali.

b) Compiti tecnici

- effettuare sopralluoghi nelle aree colpite dall'evento;
- effettuare sopralluoghi lungo le principali direttrici di marcia, verificando la staticità dei viadotti e delle opere di contenimento;
- effettuare sopralluoghi lungo tutte le reti di distribuzione di competenza comunale (idrica, fognaria, illuminazione, metano, etc.);
- assumere notizie sullo stato delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e telefonica;
- eliminare i pericoli di caduta dall'alto di materiali e ogni altro tipo di pericolo (mediante transennamenti e/o deviazioni stradali, etc);
- provvedere alla rimozione di eventuali macerie con priorità presso gli ingressi del Comune e lungo le principali direttrici di marcia ;
- provvedere alla raccolta dei dati relativi ai danni.

c) Compiti di ordine pubblico

- istituire un presidio nei pressi della sala operativa;
- istituire un servizio per la regolazione del traffico stradale al fine prioritario di garantire il rapido smistamento dei feriti presso le strutture sanitarie, per il deflusso delle autoambulanze in direzione di ospedali fuori città e per favorire l'accesso in città dei mezzi di soccorso.

A tal fine, istituire prioritariamente dei presidi nei pressi della Guardia Medica e degli ambulatori privati.

Inoltre per circoscrivere e controllare l'area colpita, andranno posizionati dei posti di blocco **(cancelli) nei punti indicati in tavola 8**, a cura dei VV.UU.. e delle altre forze dell'ordine:

- organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato anche al fine di prevenire fenomeni di sciacallaggio;
- emanare e far rispettare le ordinanze sindacali;
- far rimuovere le autovetture abbandonate che intralcino la circolazione.

I compiti sopra elencati sono coordinati dal Sindaco secondo le priorità di seguito indicate:

d) Compiti del Sindaco

subito:

- dirama l'allarme tramite l'ufficio Comunale di protezione civile per la riunione del personale previsto dal presente piano, presso la sede di Via Caduti di Nassirya o nella sede alternativa presso la Scuola Media L. Pirandello nel caso in cui la sede comunale fosse inagibile;
- informa la Prefettura e gli altri organismi di protezione civile;

entro una - due ore:

- invia squadre di soccorso per il salvataggio delle persone, il primo soccorso sanitario e l'eventuale recupero di salme;
- mobilita i sanitari locali;
- provvede per il piantonamento della sede Municipale o di quella alternativa, tramite i VV.UU.

entro le successive sei ore:

- dispone l'attuazione del presente piano;
- organizza uno o più posti di pronto soccorso dove avviare i feriti non curabili sul luogo, avvalendosi dell'opera dei sanitari locali e delle squadre comunali;
- dispone il trasporto in ospedale dei feriti gravi;
- dispone, se necessario, posti di blocco stradali (cancelli) nell'area colpita;
- acquisisce dati certi sulla natura ed entità dei danni e sul fabbisogno di uomini e mezzi e li comunica alla Prefettura;
- provvede ad informare la cittadinanza sull'effettiva gravità dell'evento e sulle opportune norme di comportamento;
- avvia nei luoghi di ricovero con priorità gli anziani, i malati ed i bambini;

nelle successive dodici ore:

- provvede al ricovero della popolazione sinistrata nelle strutture pubbliche o private precedentemente individuate;
- istituisce un apposito servizio per l'identificazione, registrazione e tumulazione delle salme;
- provvede al vettovagliamento della popolazione sinistrata;
- acquisisce notizie complete sulla viabilità ordinaria, comunicandole alla Prefettura o al Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S.);
- determina il fabbisogno minimo indispensabile di generi alimentari, tende, roulotte, vestiario, medicinali, etc., e lo comunica alla Prefettura per i conseguenti provvedimenti;
- dispone il controllo sulla potabilità dell'acqua;

nelle successive ventiquattro ore:

- provvede all'istituzione di posti di ristoro in luoghi opportunamente individuati;
- provvede ad organizzare il censimento delle persone disperse e l'identificazione di eventuali

- vittime, dandone notizia al Prefetto;
- provvede, se necessario, all'allestimento di tendopoli e/o roulottopoli nelle aree precedentemente individuate per il ricovero dei senza tetto;
 - coordina l'attività tecnica per l'eliminazione delle parti pericolanti degli edifici, adottando tutti gli altri provvedimenti necessari per l'urgente tutela della pubblica e privata incolumità;
 - dispone lo sgombero delle macerie ed il ripristino della viabilità principale eventualmente interrotta;
 - organizza e sovrintende al servizio di custodia dei beni estratti dalle macerie e quello di prevenzione dello sciacallaggio;
 - provvede a prendere in consegna il materiale di soccorso che proviene in loco, disponendone il deposito in idonei locali e nominando uno o più consegnatari;
 - dispone il sotterramento di eventuali carogne nell'area precedentemente individuata;
 - dispone i necessari controlli sanitari per evitare l'insorgere di malattie specie nelle zone eventualmente evacuate;
 - dispone la permanenza o l'eventuale rafforzamento dei blocchi stradali per regolare l'afflusso dei mezzi di soccorso ed impedire l'accesso a coloro i quali non fanno parte delle organizzazioni di soccorso;
 - dispone l'utilizzazione di fotoelettriche e gruppi elettrogeni in dotazione ai vari detentori di mezzi per l'illuminazione notturna di emergenza;

successivamente:

- determina, comunicandole alla Prefettura o al Centro Coordinamento Soccorsi, le esigenze di uomini, mezzi ed infrastrutture per l'eventuale trasferimento di anziani, malati e bambini;
- istituisce l'anagrafe delle persone sinistrate, ricoverate negli alloggi di emergenza;
- sovrintende all'assistenza ed all'eventuale raccolta e ricovero degli animali;
- dispone, se necessario, l'attuazione del servizio alternativo di distribuzione dell'acqua potabile;
- dispone, mediante la requisizione di mezzi e la precettazione della mano d'opera, gli interventi urgenti sul territorio comunale;
- coordina la verifica e l'accertamento tecnico dei danni e il puntuale rilevamento dei feriti e deceduti;
- comunica alla Prefettura o al C.C.S. l'avvenuta eventuale installazione di tendopoli e/o roulottopoli specificandone il fabbisogno in termini di allacciamenti idrici, fognari elettrici,

- telefonici, posti di pronto soccorso, etc.;
- provvede all'eventuale requisizione di immobili e cose;
 - dispone il controllo dello stato di efficienza delle condutture idriche ed elettriche, fognarie, etc. per il loro eventuale ripristino;
 - assicura l'apertura degli esercizi commerciali;
 - se necessario individua e requisisce le case non occupate o quelle dell' I.A. C.P. o di altri Enti, non assegnate.

2) Alluvioni e rottura diga

Si metteranno in atto le procedure di attivazione (attenzione = livello 1, preallarme = livello 2, allarme = livello 3), in base alle comunicazioni di avverse condizioni meteorologiche o di inizio di cedimento della diga.

In caso di rischio di alluvione, il livello di allerta verrà stabilito, una volta conosciuti gli esiti dei sopralluoghi effettuati dai Vigili Urbani, dal Responsabile dell'Ufficio di protezione civile oppure da altro dipendente comunale che ricevesse la comunicazione.

a) Compiti di assistenza sociale e sanitaria

- provvedere agli sfollati;
- assistere la popolazione raccolta nelle aree di attesa;
- provvedere al trasferimento degli sfollati negli edifici individuati per ricovero persone, avviandoli a piedi oppure con l'impiego di automezzi dell'Ente, delle associazioni di volontariato e delle altre Forze di protezione civile;
- istituire punti di ristoro;
- provvedere al censimento delle persone, dei feriti e dei dispersi;
- provvedere al ricovero di animali e cose sgomberate;
- provvedere alla individuazione delle carogne di animali e al controllo di derrate alimentari e medicinali.

b) Compiti tecnici

- effettuare sopralluoghi nelle aree colpite dall'evento;
- effettuare sopralluoghi lungo le principali direttrici di marcia, verificando la staticità dei viadotti e delle opere di contenimento;
- effettuare sopralluoghi lungo tutte le reti di distribuzione di competenza comunale (idrica, fognaria);
- assumere notizie sullo stato delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e telefonica;

- eliminare i pericoli di caduta dall'alto di materiali e ogni altro tipo di pericolo tramite transenna- menti e/o deviazioni stradali, etc.);
- provvedere alla rimozione di eventuali macerie con priorità lungo le principali direttrici di marcia;
- provvedere alla raccolta dei dati relativi ai danni.

c) Compiti di ordine pubblico

- istituire un presidio nei pressi della sala operativa;
- istituire un servizio per la regolazione del traffico stradale al fine prioritario di garantire il rapido smistamento dei feriti presso le strutture sanitarie, per il deflusso delle autoambulanze in direzione **di** ospedali fuori città e per favorire l'accesso in città dei mezzi di soccorso.
- A tal fine, istituire prioritariamente dei presidi nei pressi della Guardia Medica e degli ambulatori privati ed istituire i cancelli presso indicati nella cartografia di riferimento Tavola 6 (Carta delle aree esondabili in scala 1:2.500);
- organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato anche al **fine** di prevenire fenomeni di sciacallaggio;
- emanare e far rispettare le ordinanze sindacali;
- far rimuovere le autovetture abbandonate che intralcino la circolazione.

d) Compiti del Sindaco

subito:

- dirama l'allarme tramite l'ufficio comunale di protezione civile per la riunione del personale previsto dal presente piano, presso la Sede di Via Caduti di Nassirya;
- informa la Prefettura e gli altri organismi di protezione civile;

entro una - due ore:

- invia squadre di soccorso per il salvataggio delle persone, il primo soccorso sanitario e
- l'eventuale recupero di salme;
- mobilita i sanitari locali;

provvede per il piantonamento della sede Municipale di Via Caduti di Nassirya, tramite i V.V.UU.;

entro le successive sei ore:

- dispone l'attuazione del presente piano;
- organizza uno o più posti di pronto soccorso dove avviare i feriti non curabili sul luogo, avvalendosi dell'opera dei sanitari locali e dei volontari delle squadre comunali;
- dispone il trasporto in ospedale dei feriti gravi;
- dispone posti di blocco stradali nell'area colpita;
- acquisisce dati certi sulla natura ed entità dei danni e sul fabbisogno di uomini e mezzi e li comunica alla Prefettura;
- provvede ad informare la cittadinanza sull'effettiva gravità dell'evento e sulle opportune norme di comportamento;
- avvia nei luoghi di ricovero con priorità, gli anziani, i malati ed i bambini;

nelle successive dodici ore:

- provvede al ricovero della popolazione sinistrata nelle strutture pubbliche o private preindividuate;
- istituisce un apposito servizio per l'identificazione, registrazione e tumulazione delle salme;
- provvede al vettovagliamento della popolazione sinistrata;
- acquisisce notizie complete sulla viabilità ordinaria, comunicandole alla Prefettura o al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);
- determina il fabbisogno minimo indispensabile di generi alimentari, tende, roulotte, vestiario, medicinali etc. e lo comunica alla Prefettura per i conseguenti provvedimenti;

nelle successive ventiquattro ore:

- provvede all'istituzione di posti di ristoro in luoghi opportunamente individuati;
- provvede ad organizzare il censimento delle persone disperse e l'identificazione di eventuali vittime, dandone notizia al Prefetto;
- provvede, se necessario, all'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli nelle aree precedentemente individuate per il ricovero dei senza tetto;
- coordina l'attività tecnica per l'eliminazione delle parti pericolanti degli edifici, adottando tutti gli altri provvedimenti necessari per l'urgente tutela della pubblica e privata incolumità;
- dispone lo sgombero delle macerie ed il ripristino della viabilità principale eventualmente interrotta;
- organizza e sovrintende al servizio di custodia dei beni estratti dalle macerie e quello di

prevenzione dello sciacallaggio;

- provvede a prendere in consegna il materiale di soccorso che proviene in loco, disponendone il deposito in idonei locali e nominando uno o più consegnatari;
- dispone il sotterramento di eventuali carogne nell'area preindividuata;
- dispone i necessari controlli sanitari per evitare l'insorgere di malattie specie nelle zone eventualmente evacuate;
- dispone la permanenza o l'eventuale rafforzamento dei blocchi stradali per regolare l'afflusso dei mezzi di soccorso ed impedire l'accesso a coloro i quali non fanno parte delle organizzazioni di soccorso;
- dispone l'utilizzazione di fotoelettriche e gruppi elettrogeni in dotazione ai vari detentori di mezzi per l'illuminazione notturna di emergenza;

successivamente:

- determina, comunicandole alla Prefettura o al C.C.S. le esigenze di uomini, mezzi ed infrastrutture per l'eventuale trasferimento di anziani, malati e bambini;
- istituisce l'anagrafe delle persone sinistrate, ricoverate negli alloggi di emergenza;
- sovrintende all'assistenza ed all'eventuale raccolta e ricovero degli ammalati;
- dispone, se necessario, l'attuazione del servizio alternativo di distribuzione dell'acqua potabile;
- dispone, mediante la requisizione di mezzi e la precettazione della mano d'opera, gli interventi urgenti sul territorio comunale;
- coordina la verifica e l'accertamento tecnico dei danni e il puntuale rilevamento dei feriti e deceduti;
- comunica alla Prefettura o al C.C.S. l'avvenuta eventuale installazione di tendopoli e roulottopoli specificandone il fabbisogno in termini di allacciamenti idrici, fognari, elettrici, telefonici, posti di pronto soccorso etc.;
- provvede all'eventuale requisizione di immobili e cose;
- dispone il controllo dello stato di efficienza delle condutture idriche, elettriche, fognarie, etc. per il loro eventuale ripristino;
- assicura l'apertura degli esercizi commerciali;
- se necessario individua e requisisce le case non occupate o quelle dell'I.A.C.P. o di altri Enti, non assegnate.

C.3.2. Adempimenti per eventi di tipo a) e b) (art. 2 legge. 225/92)

Per l'estensione e l'intensità che è ragionevolmente prevedibile, gli eventi appresso elencati

possono costituire nella maggior parte dei casi delle "*microemergenze*" ed essere quindi fronteggiati con i mezzi a disposizione dell'Amministrazione comunale ovvero ricorrendo ad aiuti esterni ma senza bisogno di interventi eccezionali.

1) Frane da crollo delle falesie lungo la litoranea

- Soccorrere eventuali vittime e provvedere agli sfollati;
- porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone ed avviare l'intervento di squadre di manutenzione per i ripristini e per la rimozione di eventuali blocchi che costituiscano pericolo, ricorrendo eventualmente (eventi di tipo b) all'ausilio di forze esterne all'Amministrazione Comunale (VV.FF. o ditte specializzate,etc);
- attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade interessate dalla frana e collocare la opportuna segnaletica di sicurezza e indicazione;
- provvedere al ripristino della viabilità.

2) Allagamenti - Alluvione

- soccorrere eventuali vittime;
- porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- presidiare con le unità disponibili i luoghi soggetti ad allagamento per evitare pericoli alle persone e blocco del traffico, ricorrendo eventualmente all'ausilio di forze esterne all'Amministrazione Comunale (VV. FF., ditte specializzate, etc.);
- attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade soggette ad allagamenti e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e di indicazione;
- verificare le condizioni di fognature, acquedotti, elettrodotti e linee telefoniche.
- provvedere al ripristino della viabilità.

3) Inquinamento della costa da sostanze tossiche o idrocarburi

- Soccorrere le vittime e provvedere agli sfollati;
- porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone ed avviare l'intervento di squadre di manutenzione ricorrendo eventualmente all'ausilio di forze esterne all'Amministrazione Comunale (VV. FF. etc.) e di ditte

- specializzate per la rimozione delle sostanze inquinanti;
- istituire posti di osservazione, con vigilanza attiva e permanente, nei punti del territorio maggiormente colpiti.

4) Incendi - Esplosioni

- Istradare sul luogo dell'incendio i soccorritori (VV. FF., ambulanze, etc.)
- liberare dal traffico gli incroci che dovranno essere attraversati dai mezzi di soccorso
- soccorrere le vittime e provvedere agli sfollati;
- porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- presidiare con le unità disponibili i luoghi per evitare pericoli alle persone e blocco del traffico,
- attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade interessate dall'incendio e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e di indicazione;
- allontanare dall'area dell'incendio eventuali autovetture che potrebbero prendere fuoco informare i VV. FF. sulle caratteristiche dell'edificio (tipo di impianto di riscaldamento, etc.)
illuminare, se occorre, l'area interessata, predisponendo un generatore con dei fari;
- coadiuvare i VV. FF. nell'opera di spegnimento mettendo a disposizione qualora fosse necessario le autobotti comunali, ed indicando i punti per il rifornimento di acqua (prese per idranti, presa per autobotti, etc.).

C.4. ARMATURA TERRITORIALE

Con l'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune, è stato previsto sia la nuova viabilità, sia le aree attrezzate per la protezione civile secondo gli standard più avanzati ivi compreso un eliporto.

Le aree previste nel P.R.G. tuttavia non sono nella disponibilità del Comune, ma se necessario in caso di calamità, possono essere requisite ed attrezzate in quanto sono ubicate nelle adiacenze del centro abitato facilmente raggiungibili sia dalla popolazione che dai soccorritori esterni.

In atto il Piano di Protezione Civile può prendere in considerazione soltanto le aree e le attrezzature disponibili di cui si riportano schede sommarie descrittive.

C.4.1. Viabilità principale (arrivo di soccorsi)

Le principali direttrici di marcia per l'ingresso sul territorio comunale abitato sono, in

direzione Ovest ed Est la SS 113, in direzione EST e la SP 74 litoranea Ficarazzi-Aspra.

Si segnala inoltre il collegamento con Villabate a partire dall'accesso SS 113 ad Ovest che si sviluppa in territorio di Villabate fino allo svincolo con la A19

Considerate le tipologie dei rischi principali cui è soggetto il territorio comunale (evento sismico ed esondazione del fiume Eleuterio per il crollo dello Sbarramento Scanzano-Rossella, le vie di fuga

da preferire sono quelle provenienti da Ovest, cioè da Villabate e Palermo lungo la SS. 113.

Difatti in caso di esondazione del fiume Eleuterio risulterebbero sommersi dall'onda di piena sia il ponte sull' Eleuterio sulla SS 113 ad EST lato (Bagheria) sia il ponte sull'Eleuterio (presso la foce) sulla SP 74 lato Aspra ad Est.

Considerato che un evento sismico potrebbe avere refluenze sulla stabilità dello Sbarramento, e che comunque risulterebbe sempre un fattore a rischio, sulla cartografia di riferimento è riportata come

via di fuga principale la viabilità lato Palermo ad Ovest.

In caso di evento sismico, in raccordo con l'A.P.S. (gestore invaso Scanzano/Rossella), con l'Ufficio Dighe e con l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Bagheria, potrà essere attivata la viabilità lato Bagheria ad EST.

- Soccorsi provenienti da

Ovest

Viabilità Principale

- Svincolo A 19 Villabate - Zona Industriale di Villabate, Ficarazzi SS.113, Corso Umberto I
- Dalla SS.. 113 attraverso Corso Umberto I;

Viabilità secondaria in caso di evento sismico

Soccorsi provenienti da EST

- SS 113 ad EST da Bagheria
- SP 74 provenienza Aspra- Bagheria

C. 4.2. Edifici strategici

Gli edifici strategici sono quelli che hanno valenza nel campo della protezione civile per le funzioni che normalmente svolgono (poliambulatori, pronto soccorso, consultori, caserme Guardia di Finanza, caserme forze di Polizia, centro operativo protezione civile, caserma Vigili Urbani).

La loro funzione non risulta quindi determinata dall'evento, ma è predefinita per la necessità della salvaguardia di persone e cose.

a) Edifici strategici per ricovero persone (dopo verifica delle strutture)

1. **Palestra Comunale** : presso la sede della Scuola Elementare F.P. Tesauro con accessi da Via Piersanti Mattarella e da Corso Umberto I.
2. **tutti gli edifici Tattico-Sensibili** indicati in Tavola 5 (Scuola Media L. Pirandello, Scuola Elementare F.P.Tesauro sede Corso Umberto I e Via Dell'Aia, Istituto Boccone del Povero Via San Martino, Asilo Nido Comunale Via San Martino).

b) Guardia Medica

1. Corso Umberto I,

c) Pronto soccorso (N.B. esterni al territorio Comunale)

1. CITO Fatebrenofratelli Buccheri La Feria - Via Messina Marina PALERMO (ad OVEST)
2. Via Papa Giovanni XXIII, 144. BAGHERIA (Ad EST)

d) Caserma Carabinieri

1. Via Carlo Alberto. dalla Chiesa

e) Comando Vigili Urbani

1. Corso Umberto I n. 412

f) Centro operativo comunale di p.c.C.O.C.

1. Via Caduti di Nassirya - Sede Comunale.
2. Sede alternativa: Scuola Media Pirandello (Cortile Giallombardo), con accesso anche dalla via Caduti di Nassirya.

g) Viabilità principale - vie di fuga

1. SS 113 traversa intema
 - Infrastruttura M4 ponte in c.a. lato Est Bagheria sull'Eleuterio di competenza ANAS Lunghezza 60 mt. (sommerso in caso di crollo dello Sbarramento Scanzano- Rossella)
2. SP74 litoranea Aspra- Ficarazzi
 - Infrastruttura M5 ponte in c.a. lato Est Bagheria sull' Eleuterio di competenza della Provincia Regionale di Palermo - Lunghezza 200 mt. (sommerso in caso di crollo dello Sbarramento Scanzano-Rossella).
3. Ferrovia Palermo- Messina

- Infrastruttura M1 (sottopasso in muratura e soletta in c.a. sito in Via Merlo;
Infrastruttura M2 (sottopasso in c.a. interrotto in caso di crollo dello sbarramento Scanzano-Rossella);
Infrastruttura M3 Viadotto in c.a. sull' Eleuterio interessato in fondazione dal crollo dello sbarramento Scanzano Rossella

C.4.3. Edifici tattici

Sono rappresentati da quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della protezione civile in caso di evento calamitoso (uffici comunali, uffici pubblici, scuole materne ed elementari, scuole medie, scuole superiori, università, alberghi, cliniche e case di cura private, cinema, teatri, impianti sportivi, palestre, conventi).

Gli edifici tattici, corrispondono a quelle strutture che potenzialmente possono essere utilizzate nel caso di evento calamitoso dopo averne verificato, la tipologia strutturale e le dotazioni e nella ipotesi che venga mantenuta la funzionalità anche dopo l'evento.

a) Uffici comunali

1. Biblioteca Comunale e sede Ufficio Protezione Civile - Via V.E. Orlando,69
2. Biblioteca Comunale Via Vitt.E.le Orlando

b) Alberghi

- 1) Hotel “La Martinica” Viale Europa, SP. N.74 litoranea Aspra-Ficarazzi

C. 4.4. Edifici sensibili

Sono quelli entro cui si svolgono funzioni che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso (musei, pinacoteche, chiese, banche, biblioteche, edifici giudiziari, edifici monumentali, depositi di materiali infiammabili e sostanze pericolose, orfanotrofi, stazione ferroviaria).

Per edificio sensibile si intende ogni struttura che, in caso di crisi, necessita della pianificazione di interventi straordinari per il controllo, la evacuazione o la salvaguardia di beni e persone in essi contenuti.

Ad esempio in caso di evento sismico, mentre una scuola elementare, se strutturalmente adeguata a resistere all'azione di un sisma, è certamente un edificio tattico nelle ore notturne, in cui è sgombro di allievi e personale, mentre nelle ore diurne rappresenterà un centro di elevata sensibilità all'evento.

a) Scuole

1) Succursale Scuola Elementare Tesauro -Via dell'Aria - Scuola Materna (sommersa in caso di rottura invaso Scanzano- Rossella).

Per questo plesso scolastico è stato predisposto un piano di evacuazione da parte dell'Istituto di concerto con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

2) Scuola Elementare Tesauro - Sede Corso Umberto I.

Anche per questo plesso scolastico è stato predisposto un piano di evacuazione come la succursale di Via dell'Aia.

3) Scuola Media Luigi Pirandello - Cortile Giallombardo

4) Asilo Nido Comunale - Via San Martino.

b) Istituti per minori

1) Istituto Immacolata Concezione delle Suore Teatine presso Castello Giardina (ai limiti dell'area

sommersa per crollo dello sbarramento Scanzano- Rossella)

2) Istituto Boccone del Povero Giacomo Cusmano - Via San Martino

c) Banche

1) UNICREDIT S.p.A Piazza Aldo Moro

2) Monte dei Paschi di Siena, Corso Umberto I, 672

d) Impianti Comunali

1) Impianto sollevamento Liquami rete fognaria - Via Libertà

2) Impianto di sollevamento liquami rete fognaria Viale Europa angolo via Pertini.

Si segnala anche il serbatoio della rete idrica Comunale sito in contrada Cannita in territorio di

Misilmeri

e) Edifici pubblici

1) Ex Ufficio di Collocamento - Via dell'Aria (a rischio di sommersione rottura sbarramento Scanzano- Rossella)

f) Servizi Pubblici

1) Farmacia - Corso Umberto I, 681

2) Farmacia – Via Marco Polo n.6

g) Edifici monumentali vedi Elenco allegato nella planimetria con relativa ubicazione

C. 4.5. Aree di protezione civile

a) Aree di accoglienza da adibire a tendopoli o roulottopoli (da individuare a secondo le esigenze)

- 1. Campetti Comunali** - Viale Europa (provvisi di servizi igienici, collegamento elettricità per una superficie totale di mq. 3.000 tel 091/495236 a 9,9 m s. l. m. con pavimentazioni in terra e sintetico)
- 2. Piazzali Scuola Elementare Tesauro sede Corso Umberto 1 - e Palestra Comunale** Via Piersanti Mattarella. mq 4.300 asfaltata e pavimentata con presenza di allacciamenti GAS ed Elettricità).
- 3. Piazzali Scuola Media Luigi Pirandello** - cortile Giallombardo per mq 5.700 pavimentate ed asfaltate con presenza di allacciamenti GAS ed Elettricità) accessibilità anche dalla Via Caduti di Nassirya per mezzi di grande dimensione.
- 4. Piazzali Asilo Nido** Via San Martino.
- 5. Piazzali** Via Marco polo.
- 6. Piazzale** via San Martino, di modeste dimensioni

b) Aree di ammassamento dei soccorritori (da individuare a secondo l'opportunità)

- 1. Parco Robinson e Piazza Aldo Moro** (mq 2600 oltre la Piazza) idoneo per i soccorsi provenienti dalla SS113 lato Palermo (provvisto di collegamenti elettrici rete comunale illuminazione pubblica con pavimentazioni miste asfalto, terra)
- 2. Piazza Relax Parck** con accesso dal Corso Umberto I, limitrofo alla sede del C.O.C, ubicato presso la Sede Comunale, della superficie di mq. 2.400 asfaltata, provvista di collegamenti elettrici rete comunale e con presenza di cabina di trasformazione ENEL) per eventuale ampliamento dell'area nei terreni limitrofi in terra battuta .

c) Rischio sismico - aree di attesa della popolazione (da individuare a secondo l'esigenza)

Punti di raccolta indicati in Tavola 8

d) Rischio alluvioni - rottura diga - aree di attesa della popolazione

Punti di raccolta indicati in Tavola 6

e) Risorse idriche

Serbatoi idrici comunali in contrada Cannita di mc.

700

D

*** VARIE ***

D.1. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente piano comunale di protezione civile è assoggettato a costante verifica ed aggiornamento da parte dei responsabili delle nove funzioni di supporto e del C.E.D.

D.2.1. INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA IN CASO DI CALAMITA'

La cittadinanza sarà informata sullo stato degli interventi tramite:

- comunicati stampa distribuiti ai giornalisti accreditati;
- comunicati diffusi attraverso apparecchiature mobili di amplificazione sonora (il responsabile dell'autoparco comunale provvederà a far stazionare nei pressi della sala operativa un'autovettura che verrà dotata di impianto di amplificazione sonora);
- comunicati diramati, anche con collegamenti diretti, attraverso emittenti radio e televisivi locali.

D.3. ESERCITAZIONI

Periodicamente il Sindaco provvede ad effettuare delle esercitazioni attivando le procedure di preallarme o di allarme.

Alle esercitazioni partecipano anche le associazioni di volontariato.

D.4. COMPITI ASSEGNATI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

I Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, verranno suddivisi in squadre in base alla specializzazione dei componenti e saranno coordinati dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

I Volontari addetti al servizio di radiocomunicazione cureranno le comunicazioni radio tra i vari Enti e le altre postazioni radiomobili dislocate sul territorio e trascriveranno su apposito registro tutte le informazioni ricevute e trasmesse.

In tempo di pace avranno cura di verificare l'efficienza degli impianti.

Eventuali altre associazioni di volontariato, convoglieranno con i propri mezzi e personale, che non ha ricevuto altri incarichi, nell'area prevista, per concentrare le colonne di soccorso, nei pressi delle aree di ammassamento.

Alle attività di Protezione civile comunale sono ammessi esclusivamente volontari organizzati in gruppo che saranno coordinati dalla sala operativa comunale.

Le Associazioni di volontariato di protezione civile sono inserite nella Organizzazione comunale di protezione civile con apposito provvedimento del Sindaco;

Per essere ammesse devono allegare all'istanza, in copia conforme all'originale:

- **atto costitutivo e Regolamento;**
- **eventuale documentazione di affiliazione alla Struttura nazionale di appartenenza;**
- **documentazione relativa all'iscrizione negli appositi Elenchi regionale e/o nazionale di protezione civile.**

Entro il mese di Marzo di ogni anno, il legale rappresentante dell'Associazione di volontari non facenti parte del Gruppo Comunale legalmente riconosciuto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, deve produrre apposito atto, reso ai sensi di legge, con il quale dichiara:

- di essere il legale rappresentante (comunicando i recapiti propri e di un referente operativo);
- che gli associati godono per l'anno in corso di adeguata copertura assicurativa per infortuni e malattia;
- (dal secondo anno in poi) che l'associazione si trovi nelle medesime condizioni esistenti all'atto di ammissione alla Organizzazione comunale di PC;

Il Sindaco può avvalersi dell'opera di tecnici volontari specializzati nel settore, sia in tempo di pace che in emergenza.

I rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti nella Sala operativa comunale, sono nominati dal Sindaco con apposito atto.

Il Sindaco, su indicazione di ciascuno dei rappresentanti del volontariato, nominerà i relativi sostituti.

Tra i volontari coinvolti nelle attività di protezione civile e il Comune non può instaurarsi

alcun rapporto di lavoro dipendente e comunque ad essi non può essere riconosciuta alcuna forma di retribuzione per le prestazioni effettuate.

Il volontario, in emergenza, allertato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento, dovrà mettersi immediatamente a disposizione del Sindaco o comunque della Sala Operativa.

Il datore di lavoro dei volontari impegnati in operazioni di protezione civile (emergenza o esercitazione) è tenuto al mantenimento del loro posto di lavoro nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

D.5. PROPOSTE DI INTERVENTI E ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Sono attività di prevenzione quelle normalmente effettuate dai competenti uffici tecnici comunali, attuando le procedure previste dalla vigente normativa in materia di assetto del territorio e di urbanistica, curando la vigilanza sul territorio attraverso i tecnici all'uopo incaricati reprimendo eventuali abusi, provvedendo periodicamente a sottoporre a manutenzione le opere che garantiscono lo smaltimento delle acque piovane (tombini e caditoie) e rendere puliti i cigli delle strade nonché i cavalcavia, ponti ed ogni altra struttura che, qualora allagata, renda difficoltoso o impossibile il transito dei mezzi.

Uguale cura dovrà essere riservata alla manutenzione e pulizia degli impluvi e dell'alveo del Fiume Eleuterio per evitare o ridurre al minimo i pericoli di allagamenti o straripamenti.

In merito al rischio di straripamento del Fiume Eleuterio, la prevenzione va fatta aumentando

Il tempo a disposizione per l'evacuazione della popolazione dalle aree interessate.

Ciò si può ottenere soltanto mediante costante monitoraggio del livello idrometrico e della piovosità ed elaborazione dei dati ottenuti.

Gli altri interventi urgenti sembrano essere i seguenti:

- 1) rendere operativo il presente piano nominando i responsabili delle 9 funzioni e delle 3 attività di supporto;
- 2) dotare di attrezzature necessarie per il funzionamento della struttura comunale di protezione civile quali: (automezzi, attrezzature tecnologiche ed informatiche, materiali vario per i primi interventi, in emergenza etc..)
- 3) individuare una sede più idonea per la sala operativa;
- 4) attivare e aggiornare con corsi di aggiornamento i volontari del Gruppo Comunale di protezione civile,
- 5) studiare i percorsi alternativi e l'eventuale miglioramento della viabilità individuata;

- 6) effettuare la valutazione dei rischi;
- 7) approfondire la conoscenza del territorio e della distribuzione quantitativa della popolazione residente;
- 8) programmare una periodica attività di educazione ed informazione della popolazione su temi di protezione civile;
- 9) individuare aree di pubblica fruizione da attrezzare anche a fini di protezione civile;
- 10) verificare periodicamente la funzionalità delle comunicazioni in emergenza con i Vigili Urbani ed i Radioamatori;
- 11) pianificare il recupero del centro storico (piani particolareggiati di recupero);
- 12) programmare interventi atti ad attenuare gli allagamenti (miglioramento del sistema di captazione delle acque meteoriche),
- 13) distribuire ai tecnici comunali il manuale per la gestione dell'attività tecnica nei C.O.M. con istruzioni ed appendice, affinché ne acquisiscano i contenuti per essere pronti all'utilizzo delle schede in caso di necessità;
- 14) promuovere e curare l'educazione della popolazione alla protezione individuale in emergenza;
- 15) censire i beni culturali da mettere in sicurezza;
- 16) studiare le variazioni dei livelli idrometrici in base alle precipitazioni;
- 17) realizzare opere di difesa dalle frane da crollo nelle aree esposte a questo rischio.